REDAZIONE: Via Cervantes 55, tel. 321.921 - 322.923 - Diffusione tel 322.544
I CRONISTI RICEVONO dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21



### Questo l'aumento registrato in Campania nell'ultimo anno

# Trentamila disoccupati in più

**Un dato fornito nella relazione della Camera di Commercio - Un terzo hanno perso il posto, due terzi sono giovani – Sale a 380 mila il numero degli iscritti nelle liste di collocamento**

Sintetizzati all'osso, i dati resi noti ieri dalla Camera di Commercio sulla congiuntura economica in Campania nel primo semestre dell'anno, offrono il seguente quadro: i livelli produttivi hanno fatto registrare un incremento medio trimestrale del 2,4 per cento rispetto all'analogo periodo dell'anno scorso.

La cassa integrazione ordinaria ha avuto una apprezzabile contrazione, con una riduzione del 36,6 per cento dei ricorsi motivati da mancanza di commesse. Di contro, la cassa integrazione straordinaria ha dovuto compiere massicci interventi, pari a circa un quarto del totale, concentrati soprattutto nell'industria metalmeccanica, chimica e tessile.

Il numero di ore complessivamente perduto per interventi della cassa integrazione è aumentato del 20,2 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Per quel che riguarda l'occupazione, il numero di persone alla ricerca di un lavoro è ulteriormente aumentato. Gli iscritti alle liste di collocamento nella regione hanno superato le 380.000 unità, con un aumento di circa 30.000 persone (più 8,6 per cento) nell'arco dell'ultimo anno.

Questo incremento è costituito per un terzo da disoccupati che hanno perso il posto e per gli altri due terzi dalle nuove leve giovanili

Nelle valutazioni della Camera di commercio, l'andamento congiunturale mostra recuperi produttivi in numerosi comparti manifatturieri della regione ed un andamento, sostanzialmente positivo, almeno sul piano strettamente produttivo, della campagna agricola.

Si aggiunge, però, che si tratta di andamenti di breve periodo che, in assenza di interventi strutturali, rischiano di vanificarsi nel prossimo futuro.

Ciò in particolare nel settore agricolo per il perdurante blocco degli investimenti e nel settore industriale per i ritardi che si registrano nella realizzazione di programmi edilizi, dei progetti speciali.

In definitiva, se come abbiamo già detto, l'industria manifatturiera fa rilevare un incremento medio del 2,4 per cento bisogna pure rilevare che questo dato preso così in assoluto non dice molto. Ma esso appare non del tutto soddisfacente se viene confrontato con gli esiti produttivi a livello nazionale dove l'incremento medio della produzione del settore manifatturiero è stato del 5,5 per cento.

Tuttavia, bisogna sottolineare che nel corso dell'intero periodo il tasso di sfruttamento degli impianti è stato, analogamente a quanto è avvenuto nel resto del paese, di circa il 75 per cento della potenzialità istallata.

Anche per quanto riguarda la diminuzione della cassa integrazione salari, del 36,6 per cento, la Camera di Commercio fa rilevare che questo andamento non riguarda i settori delle industrie calzaturiere, tessili, delle pelli e cuoio, che hanno fatto registrare un andamento negativo.

Per quanto riguarda i vari settori, a parte l'andamento negativo dei settori già ricordati, ridimensionato peraltro da una lieve ripresa per le pelli e il cuoio negli ultimi mesi del periodo esaminato, la Camera di Commercio fa rilevare la capacità di recupero dimostrata da settori tradizionali come quello del legno, del mobilio, del vestiario ed il ruolo trainante ancora una volta svolto dal settore meccanico.

In questo esame l'ente camerale utilizza come indicatore della congiuntura economica anche il consumo di energia.

### Travagliata riunione ieri del direttivo provvinciale della federazione CGIL-CISL-UIL

## Riforma del collocamento I sei punti del sindacato

**L'assemblea svoltasi a Torre Annunziata seguita da un folto gruppo di disoccupati - Difficoltà nell'affermare una strategia unitaria**

Malessere e frustrazione. Ce ne era in abbondanza ieri tra i dirigenti sindacali CGIL, CISL UIL riuniti a Torre Annunziata per il direttivo provinciale della Federazione.

Si trattava di una riunione molto attesa, ma nata anche in un momento di profonda confusione nei ranghi del movimento sindacale napoletano.

All'ordine del giorno la ratifica delle dimissioni dei rappresentanti sindacali dalle commissioni del collocamento in tutta la provincia di Napoli.

La decisione era già stata anticipata nei giorni scorsi dalla stampa. Si trattava ieri di andare oltre il gesto clamoroso — l'abbandono appunto delle commissioni — sia pure nato come atto di protesta contro il Governo e il Ministero del Lavoro, per definire una strategia unitaria per affrontare con coraggio, fino in fondo, la battaglia per moralizzare il collocamento e controllare il mercato del lavoro. Ma questa indicazione è emersa solo parzialmente.

Già dalla relazione, letta da Orlando Polignano, il neosegretario provinciale della CISL a nome della segreteria unitaria, è venuta fuori la complessità della situazione in cui opera il sindacato.

Polignano ha esordito dicendo che a distanza di un anno dall'ultimo direttivo provinciale le cose sono rimaste pressocchè immutate: Il quadro economico ed occupazionale, anzi, si è andato aggravando senza che sia cambiato l'atteggiamento del Governo e delle istituzioni locali nei confronti del dramma di Napoli.

Il sindacato napoletano, insomma, sente tutto il peso delle sue responsabilità: i disoccupati molto spesso individuano in CGIL, CISL, UIL una controparte cui rivolgersi per ottenere lavoro.

In tutto il dibattito di ieri ha pesato il ricordo delle aggressioni subite nei giorni scorsi da sindacalisti a Pozzuoli da parte di un gruppetto di disoccupati che pretendevano di essere assunti alla Sofer. Ma anche in altri comuni pressioni e minacce ai sindacalisti presenti nelle commissioni del collocamento sono una tragica realtà.

Ed anche ieri a Torre Annunziata una folta delegazione di disoccupati organizzati ha prima partecipato ai lavori e poi ha chiesto ed ottenuto un incontro coi tre segretari provinciali.

Certo, i disoccupati torresi si sono comportati correttamente, ma il fatto stesso che fossero presenti in massa alla riunione del direttivo ha sottolineato che il problema principale è e rimane per il sindacato il rapporto con chi ha bisogno di lavoro.

«Dobbiamo riacquistare credibilità nei confronti dei disoccupati» ha detto America, del sindacato del commercio.

Per certo allarmato Muolo, che fino a poco tempo fa ha partecipato alle commissioni di collocamento a Pozzuoli: «Qui si rischia la vita. Tutti i rappresentanti del sindacato devono dimettersi dalle commissioni».

Il dibatito è proseguito in un clima di nervosismo sempre crescente. Abbandonare o meno? Sia fra le tre confederazioni che nelle stesse categorie le posizioni erano variegate.

«Se andiamo via e tutto poi resta come prima, allora io non ci sto» ha detto Borriello della FLM.

Per Eduardo Guarino la politica economica del governo Cossiga sta mettendo una seria ipoteca sul futuro sviluppo di Napoli e del Mezzogiorno.

Per Silvano Ridi deve essere lo stesso sindacato meridionale ad elevare la capacità di proporre, elaborare, prendere azioni incive di lotta.

Sulle iniziative di lotta è ritornato Michele Tamburrino, che ha concluso in serata i lavori.

«Il sindacato non fugge via dal collocamento, ha detto, ma deve esser chiaro che quest'unico atto da solo non serve ad ottenere la riforma».

Ci vuole insomma un movimento di lotta che punti alla riforma del mercato del lavoro; non si otterrà il lavoro per tutti i disoccupati napoletani, ma certamente si incomincerà a fare giustizia.

Il direttivo provinciale CGIL, CISL, UIL al termine della riunione ha approvato un documento finale in cui sono tratteggiate le linee della nuova struttura del collocamento.

Ecco i sei punti essenziali.

1. Anagrafe del lavoro per individuare i disoccupati fasulli;
2. formazione al lavoro per fasce professionali, modificando gli attuali criteri di formazione professionale;
3. osservatorio regionale per quantificare gli sbocchi occupazionali, rispetto ai quali collegare i processi di formazione;
4. organizzazione e disciplina della mobilità settoriale e territoriale dei lavoratori;
5. ricerca per i lavoratori incollocabili di soluzioni particolari;
6. abolizione dei regolamenti, norme e prassi consolidate in enti pubblici o aziende private che impongono forme privilegiate di assunzioni (assunzione del figlio al posto del padre pensionato, per esempio).

Un maggiore chiarimento sui sei punti verrà da una conferenza stampa prevista per i prossimi giorni con la partecipazione dei segretari nazionali della federazione sindacale.

### Sotto accusa l'amministrazione comunale e la giunta regionale

## A Pozzuoli le tute blu dell'Olivetti occupano l'aula consiliare: «De Benedetti parli chiaro»

**Nel centro flegreo c'erano 2.000 operai nel 1974, oggi sono ridotti a 1.600 — Di qui a tre anni si prevede un altro sensibile ridimensionamento — Incerta la prospettiva anche per Marcianise**

Decine di operai in tuta blu hanno «usurpato» le poltrone degli amministratori. Ieri mattina, nell'aula consiliare del Comune di Pozzuoli, una affollata assemblea dei lavoratori dell'Olivetti ha rifatto il punto sulla difficile e preoccupante situazione dello stabilimento flegreo e in generale di tutto il gruppo.

Un primo appello rivolto intanto alla giunta e agli amministratori puteolani, perchè si facciano carico anche nei confronti della Regione della battaglia in difesa della fabbrica elettronica.

Altri importanti appuntamenti e iniziative di lotta sono infatti in preparazione per le prossime settimane.

«C'è un attacco concentrico del grande padronato pubblico e privato in risposta alla firma del contratto dei metalmeccanici che strappammo lo scorso luglio — ha osservato Eduardo Guarino segretario provinciale dell'FLM —. Agnelli punta a colpire le libertà sindacali conquistate in fabbrica. De Benedetti si rivale sulla produttività».

Il disegno della casa d'Ivrea è ormai ben chiaro. Asciugare drasticamente l'organico. Decentrare le produzioni meccaniche nei paesi del quarto mondo, dove la manodopera si svende. Riorganizzare con pesanti e radicali ristrutturazioni il gruppo

Quale tassello tocca a Pozzuoli nel mosaico ideato dall'«intellighenzia» del gruppo piemontese?

«Attenzione — ha avvertito a questo punto Guarino — attenzione compagni, De Benedetti è un padrone furbo e intelligente».

De Benedetti si guarda bene dall'attaccare frontalmente la classe operaia Cerca di aggirare con provocatoria sfrontatezza anche il sindacato.

Non fa misteri di puntare a tagli netti nell'organico. Ma subito mette le mani avanti: «Non toccheremo il Sud, state tranquilli. Licenziamenti e ridimensionamenti sì. Ma solo nelle aree forti del Nord».

«Ma a Pozzuoli, poi — denunciano i lavoratori — le cose vanno ben diversamente. Eravamo 2000 nel '74. Oggi siamo ridotti a 1600, rosicchiati mese dopo mese dal blocco del turn-over e dai prepensionamenti pagati a peso d'oro. Di qui a tre anni si prevede un altro consistente pacchetto di pensionamenti: 400 o 500 persone. Dove andremo a finire?».

Le stesse produzioni realizzate nello stabilimento flegreo sono ormai largamente obsolete oppure niente affatto competitive. Perciò il futuro della fabbrica assomiglia molto a una lenta agonia.

Non meno preoccupante è la situazione dell'azienda Olivetti di Marcianise, per la costruzione di macchine a controllo numerico. Qui la tecnologia è d'avanguardia, ma si aspetta ancora che lo intero ciclo produttivo sia finalmente trasferito da Ivrea allo stabilimento casertano.

«Nei prossimi giorni — ha annunciato Guarino — l'FLM promuoverà assemblee nelle diverse aziende elettroniche della regione, a partire da quelle Olivetti».

Il tutto in preparazione di una forte manifestazione di respiro regionale che chiederà al padronato e al Governo il rispetto degli accordi più volte presi per la espansione del settore in Campania e nel Mezzogiorno.

**p. m.**

### In agitazione i dipendenti del Centro RAI a Napoli

I dipendenti della RAI di Napoli sono da ieri in agitazione.

L'azione di lotta — collegata a quelle analoghe di altri centri regionali RAI — è stata decisa al termine di una affollata assemblea indetta per protestare contro i ritardi che l'azienda frappone all'assunzione negli organici di nuovo personale, sia di quello giornalistico (6 unità) che di quello tecnico le cui assunzioni sono indispensabili per consentire l'andata in onda dei programmi della terza rete televisiva nei termini previsti.

L'agitazione — se non si avranno immediati risultati — sarà tramutata in sciopero.

### Chiusi ieri per sciopero numerosi negozi

Hanno scioperato ieri per quattro ore i lavoratori del commercio aderenti alla Filcams-Cgil, Fisascat-Cisl, Uiltucs-Uil.

In numerosi negozi della regione le saracinesche sono rimaste chiuse dalle 9 alle 13.

Una nuova azione di lotta i sindacati confederali hanno proclamato per giovedì 8 novembre e lunedì 12.

I lavoratori del commercio lottano per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro in merito al quale il padronato (Confcommercio) ha assunto una posizione di intransigente chiusura.

### *La discussione sulla Napoli del futuro*

## Questione meridionale? Il punto è capire se davvero esiste ancora

**Prosegue con questo intervento del compagno Giulio Di Donato, assessore socialista al Comune di Napoli e membro del Comitato Centrale del PCI, l'impegnativo dibattito aperto dall'«Unità» sul futuro economico e civile della nostra città. Una discussione iniziata domenica con l'intervento del compagno Benito Visca, segretario cittadino del PCI.**

*Il futuro della città è legato a numerosi e diversi fattori. Il primo e più importante riguarda il suo rapporto con la Regione e con l'intero Mezzogiorno. Vi è poi un secondo livello che si riferisce ai rapporti tra il Mezzogiorno e l'intero Paese ed ai rapporti tra quest'ultimo e la Comunità europea.*

*Le questioni sembrano distinte ma sono strettamente interdipendenti. Cito un caso emblematico quello della ristrutturazione dell'Italsider di Bagnoli.*

*Essa è dipesa dalla rinuncia (mai espressa ma nei fatti avvenuta) al quinto centro di Gioia Tauro e ancora dipende dal consenso della commissione della CEE, presieduta dall'ormai noto signor Davignon.*

*Questa «doppia dipendenza» del Sud, annulla definitivamente lo specifico della «questione meridionale» e pone in modo non eludibile la crisi strutturale del nostro sistema economico come tema centrale sul quale misurarsi.*

*La tendenza a riportare come categoria il problema meridionale (e quello di Napoli) negandone di fatto la qualità di tema generale, è decisivo per la nostra democrazia, è il principale avversario da battere. Ed è una tendenza assai diffusa, anche nella sinistra, alimentata dalle difficoltà esistenti a modificare l'indirizzo generale della nostra economia che è funzionale ad un Paese destinato ad essere sempre più assistito e subalterno.*

*E' su questo terreno che si gioca una partita determinante per il futuro di tutti, e se la sinistra continua a rincorrere la palla senza decidere la strategia di gioco, la partita l'ha già persa. Se resteremo area più o meno assistita in una Europa «franco-tedesca» che ci tollera solo per le nostre potenzialità di mercato e per la posizione strategica, c'è poco da fantasticare sul futuro della «più grande città del Sud».*

*Un ruolo centrale invece potranno avere Napoli e tutto il Mezzogiorno, se riusciremo ad imporre un modello di sviluppo diverso, perché fondato sulla programmazione, in grado di recuperare gli squilibri, di combattere gli sprechi, l'assistenzialismo, il parassitismo, e rivolto alla graduale costruzione di una società nuova.*

*La giunta di sinistra doveva lavorare in questa prospettiva. Lo ha fatto solo in parte, con molte contraddizioni, incertezze, scarsa incisività.*

*Ha dovuto affrontare l'emergenza, arginare crescenti tensioni sociali, difendersi da una opposizione insidiosa, operare in condizioni di limitata governabilità.*

*Tutto sommato ha retto bene alla prova di questi anni difficili. Ma ciò non è bastato; le aspettative, forse non misurate alle effettive possibilità, sono andate in gran parte deluse con un conseguente calo di tensione e di partecipazione alla soluzione dei problemi della città. E' con la consapevolezza dei meriti ma anche dei limiti dell'azione fin qui svolta che è possibile tracciare una proposta di sviluppo della città per gli anni ottanta.*

*Innanzitutto è indispensabile ridefinire il rapporto che lega la città con la regione.*

*Il riequilibrio tra fascia costiera e zone interne non può restare un semplice slogan; deve diventare il fondamento delle scelte politiche e degli atti amministrativi della Regione. Bisogna puntare ad una effettiva «parità» del territorio regionale spostando all'interno di esso funzioni che non sono collocabili o estensibili nella città.*

*Ci si deve liberare definitivamente del mito della «grande Napoli» e della «storia» di una regione vuota, perché i problemi della città possono trovare soluzione solo in ambito extraurbano contemporaneamente favorendo scelte in grado di contribuire a riqualificare e consolidare l'economia regionale.*

*Nella città oggi si cumulano, si confondono e si contrastano funzioni diverse per qualità e per scala, così come si sono negli anni organizzate sul territorio.*

*Conurbazione, casualità, interessi della speculazione e della rendita sono stati il motore della «crescita senza sviluppo» occorre quindi mettere ordine, ridare razionalità, riorganizzare il territorio urbano, in modo che esso possa esprimere tutte le sue potenzialità in termini produttivi e civili.*

*Ma naturalmente è necessario fare delle scelte. Prendiamo la zona industriale. Mantenere le attuali destinazioni di piano, non perdere un metro quadrato dei 400 mila vincolati, avviare un vasto ed articolato programma di ristrutturazione (strade, trasporti, e servizi), favorire gli investimenti attraverso l'acquisizione mirata di aree libere, abbandonate e non utilizzate, selezionare la qualità ed il tipo di insediamento produttivo in modo che sia compatibile con le altre funzioni urbane. Ma è necessario contemporaneamente promuovere anche, e anzi guidare, lo spostamento all'interno dell'area metropolitana e della regione, di industrie che hanno bisogno di spazi non reperibili nella città.*

*Prendiamo il problema della casa. Esso si deve affrontare prevalentemente in termini di recupero dell'esistente (ristrutturando radicalmente parti intere di città), nella consapevolezza che la domanda crescente di abitazioni deve essere soddisfatta per la massima parte all'esterno del territorio urbano*

*Commetteremmo invece un grave errore se, come qualche volta è accaduto in questi anni, perdendo il filo, accettassimo di patrocinare tutto e tutti.*

*Dunque, difesa, ristrutturazione ed espansione possibile dell'apparato produttivo e dei livelli occupazionali nella città, riqualificazione del terziario (dilatato e degenerato negli ultimi anni in rapporto alla crisi), e sua riorganizzazione attraverso la attuazione del Centro Direzionale e delle nuove strutture annonarie, che sono entrambe insediamenti di livello comprensoriale e ai quali quindi bisogna assegnare funzioni corrispondenti.*

*Ma a tutto ciò è necessario dare un respiro, una dimensione.*

*Il porto (o meglio il sistema dei porti) e la ricerca scientifica sono i polmoni della funzione produttiva e terziaria superiore della città. Oggi risultano del tutto insufficienti ad un futuro di sviluppo.*

*Il porto di Napoli è una area economicamente asfittica, soffoca per mancanza di spazi e per mancanza di programmazione. E' privo di una guida e di un management adeguati, vivacchia in una angustia di bilancio, in una crescente dequalificazione delle proprie attività, non appare in grado di raccordarsi al territorio in modo produttivo, di influenzarlo positivamente, di fungere da volano alla gracile economia della regione.*

*Negli anni '80, in pauroso ritardo sulle scadenze della legge 183, verrà sul tappeto il problema del progetto speciale ricerca e dell'utilizzazione dei 180 miliardi stanziati nel '75.*

*Il Comune ha posto la sua candidatura a sede di insediamenti nei tre settori della meccanica delle acque e della agricoltura, indicando aree e tracciando proposte di larga massima. E' questa una grande occasione che le forze culturali, economiche e politiche della città non devono lasciarsi sfuggire, perché una città che «pensa» al suo futuro non può rinunciare a questi investimenti in servizi rari che possono trasformarsi in risorse per lo sviluppo.*

*Ma una città non è solo un'area di produzione o di scambio. E' soprattutto un luogo di vita e di relazioni. Residenza, attrezzature e trasporti sono i punti di attacco di un processo di riorganizzazione della realtà urbana, che oggi si presenta divisa, spaccata, contrapposta ed in crescente degrado.*

*Non è solo una questione edilizia. E' un problema urbanistico che si risolve operando in modo coordinato su una realtà che non è cancellabile con un tratto di penna, utilizzando l'intervento nel settore delle attrezzature e dei trasporti come strumento di integrazione della città, per superarne l'attuale struttura gerarchica.*

*Questo era ed è il senso politico del piano quadro delle attrezzature (ahimè rimasto per lungo tempo incompreso!), questo è il significato di alcune proposte in materia di trasporti, questa la logica nel programma degli interventi di ristrutturazione delle periferie.*

*Non mi dilungo oltre. Aggiungo soltanto che per il «futuro» della città non varranno le enunciazioni. Conteranno i fatti, cioè la capacità di trasformare le scelte (che vanno assunte con rapidità da chi governa) in opere.*

**Giulio Di Donato**

### Verso la conclusione il processo

## Il PM chiede l'assoluzione per i dirigenti Italsider

Davanti alla settima pretura il pubblico ministero, rappresentato dalla dottoressa Marotta, ha ieri chiesto l'assoluzione dei dirigenti Italsider da ogni accusa di inquinamento «perché il fatto non sussiste». Per quanto riguarda la situazione fino al marzo 1978, la giovane uditrice ha chiesto l'applicazione dell'amnistia.

Una requisitoria durata circa un'ora, nella quale è riuscita a controbattere gli argomenti addotti dalle parti civili in lunghe giornate di discussione.

In effetti, ha sostenuto il P.M., è stato accertato che prima del marzo 1978 — secondo la perizia che è contrastata dai consulenti dell'Italsider — vi è stato qualche rilievo dal quale è risultata emissione di fumi al di sopra dei valori tollerati dalla legge antismog.

Ma si tratta di episodi sporadici, limitati nel tempo e nello spazio.

Quindi per quel periodo, senza addentrarsi ulteriormente nella questione, va applicata l'amnistia.

Prenderanno la parola lunedì prossimo i difensori degli imputati, quindi qualche prevedibile replica delle parti civili ed infine la sentenza, prevista per il 6 novembre.

### Arrestati tre componenti la banda

## Per l'uomo carbonizzato a Qualiano è ricercato il «boss» Vastarella

Il boss del Giuglianese. Vittorio Vastarella, è ricercato per l'omicidio dell'uomo trovato carbonizzato in una 124 il 10 ottobre a Qualiano.

E' questo il risultato delle indagini dei carabinieri della compagnia di Giugliano guidate dal capitano Conforti che hanno portato pure all'arresto di tre uomini ed alla conclusione che ci sono anche altri cinque responsabili del delitto, tuttora non identificati.

Come si ricorderà, l'uomo trovato ucciso fu riconosciuto dalla sorella in Giuseppe Cacciapuoti, di 36 anni, abitante a Villaricca in via Martiri d'Ungheria 6.

Le indagini hanno appurato che egli si era introdotto nella banda del Vastarella (il boss resosi protagonista della clamorosa evasione di alcuni mesi fa dall'ospedale Cotugno dove era ricoverato dietro stretta sorveglianza) soltanto per vendicare il fratello; era convinto infatti che il suo omicidio fosse stato ordinato dal Vastarella.

Il Cacciapuoti (che era stato già arrestato nel '70 per tentato omicidio), appena accettato nella banda, comincia il doppio gioco, iniziando con il lederne gli interessi consigliando a imprenditori e commercianti taglieggiati dai malviventi di rifiutarsi di pagare le tangenti.

Ma alla fine è stato scoperto.

Naturalmente la banda ha deciso immediatamente la sua uccisione; è stato invitato a Qualiano da alcuni componenti la banda e lì è stato ucciso.

I tre uomini arrestati sono Antonio Mauriello di 29 anni, di Villaricca; Pasquale Montella, 26 anni, di Qualiano; Antonio Napolano, 30 anni, di Villaricca.

### Incontro alla Regione per il Circolo della Stampa

Il presidente della Giunta regionale, Ciro Cirillo, ha ricevuto il presidente dell'associazione napoletana della stampa, Ermanno Corsi, ed il vice presidente del circolo della stampa, Vittorio Dell'Erba, i quali gli hanno rappresentato le iniziative ed il programma di attività che il circolo napoletano della stampa va assumendo per concorrere ad un approfondimento dei problemi che investono Napoli e la Campania.

Per l'occasione, il presidente Cirillo ha intrattenuto i due ospiti a cordiale colloquio, discutendo dei principali temi riguardanti la informazione ed assicurando, nel contempo, la piena disponibilità sua e della Giunta regionale ad affiancare le iniziative che saranno assunte.

## *PICCOLA CRONACA*

**IL GIORNO**

Oggi giovedì 1. novembre 1979.

**LUTTO**

Si è spento il compagno Mario Renzullo. Ai familiari le condoglianze dei compagni di Casavatore e della redazione dell'Unità.

**CULLA**

E' nata Giuditta, figlia dei compagni Antonio Tubelli ed Enrica La Ragione. A tutta la famiglia gli auguri della Federazione napoletana del PCI, del Comitato Regionale e della redazione dell'Unità.

**INIZIANO I CORSI DI ANATOMIA AL 1. POLICLINICO**

Lunedì 12 novembre alle ore 12 per gli studenti del 2. anno, e mercoledì 14 alle ore 12 per quelli del primo anno avranno inizio i corsi di anatomia umana normale del 1. policlinico, nell'aula in via L. Armanni, 5.

**LUTTO**

E' deceduto il compagno Armando Dusatti, vecchio militante antifascista, iscritto al Partito dal 1943, segretario della sezione Chiaia Posillipo negli anni della lotta di liberazione, combattente delle 4 giornate, recentemente decorato dal Comune di Napoli con medaglia d'oro.

I compagni della sezione Chiaia-Posillipo esprimono ai familiari del compagno scomparso le loro profonde condoglianze.

**LUTTO**

E' scomparso il compagno Vincenzo De Simone, ex dipendente dell'ATAN. Ai familiari tutti giungano le condoglianze del sindacato CGIL autoferrotranvieri, dei comunisti della sezione ATAN e dell'Unità.

**FARMACIE DI TURNO**

**Zona Chiaia:** via Filangieri 68. **Riviera:** via Tasso 109; Riviera di Chiaia 169. **Posillipo:** via Posillipo 84; via Manzoni 215. **Porto:** via Depretis 135. **Centro: S. Ferdinando - S. Giuseppe - Montecalvario:** via Concordia 7; via G. Sanfelice 40. **Avvocata:** via Appulo 15. **S. Lorenzo - Museo:** Teatro S. Ferdinando 36. **Mercato:** p.zza Garibaldi 21. **Pendino:** corso Umberto 64. **Poggioreale:** via Nuova Poggioreale 45. **Vicaria:** via Arenaccia 106; via Casanova 109. **Stella:** via Materdei 72; S. Severo a Capodimonte 31. **S. Carlo Arena:** via Vergini 63; calata Capodichino 123. **Colli Aminei:** via Pietravalle 11; via Nuova San Rocco 60. **Vomero - Arenella:** via Palizzi 85; via Merliani 27; p.zza Muzi 25/A; viale Michelangelo 38; via Simone Martini 80. **Fuorigrotta:** via Leopardi 205; via Diocleziano 220. **Bagnoli:** via M. D'Azeglio 5. **S. Giov. a Teduccio:** ponte dei Granili 65; corso S. Giovanni 268. **Pianura:** via Provinciale 18. **Bagnoli:** Campi Flegrei. **Ponticelli:** via Ottaviano. **Soccavo:** via Epomeo 154. **Miano - Secondigliano:** Cupa Capodichino III Trav. 22/24. **Chiaiano - Marianella - Piscinola:** corso Napoli 25 - Marianella.

PER LA PUBBLICITA SU
l'Unità
RIVOLGERSI ALLA
ROMA — Piazza S. Lorenzo in Lucina, 26 Tel. 6798341-2-3-4-5
ANCONA — Corso Garibaldi, 110 - Tel. 23004 - 204150
BARI — Corso Vittorio Eman., 60 - Tel. 214768 - 214769
CAGLIARI — Corso Sicilia, 37-43 - Tel. 22479/4 (ric. aut.)
FIRENZE — Via Martelli, 2 Tel. 287171 - 211449
LIVORNO — Via Grande, 77 Tel. 22458 - 33302
NAPOLI — Via S. Brigida, 68 Tel. 324091-313851-313790

splender
CONCESSIONARIA NAPOLI PROVINCIA
ESPOSIZIONE RIMESSAGGIO ASSISTENZA
Articoli da campeggio
Servizio Prestitempo
Caravan
36 rate senza cambiali
Tavernanova (NA) - 8421253

Il Prof. Dott. LUIGI IZZO
DOCENTE e SPECIALISTA DERMOSIFILOPATIA UNIVERSITA'
riceve per malattie VENEREE - URINARIE - SESSUALI
Consultazioni sessuologiche e consulenza matrimoniale
NAPOLI - V. Roma, 418 (Sperlo Sento) - Tel. 313428 (tutti i giorni)
SALERNO - Via Roma, 112 - Tel. 22.75.93 (martedì e giovedì)

Sono la
NUOVA A112 JUNIOR
Con sole L. 400.000 di anticipo e 36 comode rate diventerai
JUNIOR
con me!

Vieni all'
NTO SIGMA SRL
Viale Colli Aminei, n. 513 - Tel. (081) 7430333
Via Partenope 11/A-B-C-D- - Tel. (081) 418182
e avrai la tua auto